

Studenti

La lunga notte di MusicAteneo

Successo di pubblico alla Cittadella per il concerto promosso dal Casr



25 settembre 2007
di Fabio D'Urso

(Foto: Jody /Mediaside.net)

La professoressa Maria Luisa Carnazza, presidente del Comitato per le attività sportive e ricreative, sembra davvero emozionata davanti a questa folla di studenti allegramente invasati. I conduttori di Musicateneo 2007 l'hanno chiamata sul palco per rappresentare ufficialmente l'Università di Catania a questa serata di Musicateneo 2007. I conduttori - Francesco Lamiani, Luca Ciliberto ed Enrico Sortino - stanno guardando entusiasti la piazza piena. Alla loro vista c'è la regia dei ragazzi di Radio Zammù. Enrico Sortino, dopo avere citato le ventuno band, e in particolare i Gill che hanno vinto il giorno prima, che hanno partecipato la manifestazione per i gruppi emergenti, lascia la parola alla docente: " Davvero dobbiamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa manifestazione" dice davanti al pubblico che è ancora in movimento, nello spazio del parcheggio della Cittadella che oramai è quello dedicato ai concerti e agli eventi importanti.



Musicateneo 2007 ha tenuto banco dalle 21 a mezzanotte inoltrata. La nona edizione è stata organizzata dall'Università di Catania, dal Casr e dall'Ersu, con il supporto logistico delle agenzie Musica e Suoni e I-Work e il patrocinio dalla Regione siciliana, dalla Provincia regionale di Catania e del Comune di Catania. L'apertura della serata è toccata ai "4DJANGO", la band che si è piazzata al secondo posto nel concorso, un quartetto di musica jazz manouche a cui è spettato l'onore di fare da "battistrada" al concerto di Elio e le Storie Tese.

Bella la sonorità del quartetto, bravi davvero con le loro chitarre. La loro musica coniuga suoni e creatività espressiva dello swing degli anni trenta con il valzer Musette francese e

il virtuosismo eclettico gitano. Forse però il pubblico rimane distratto perché sta aspettando il "big" Elio, che arriva in scena vestito da scout e si scusa a modo suo per il ritardo: "Siamo restati accampati sull'Etna", scherza. Poi comincia il concerto che, come ogni loro show, è una festa goliardica dove il loro spirito irriverente e il loro virtuosismo musicale fa lo spettacolo. E questa zappa-skiantos band ha garantito un livello d'altissima esibizione artistica.

Con la loro ironia, le Storie Tese (Elio si domanda che diavolo ci fanno in questa cittadella di dottori e ingegneri), le loro parodie (Mangoli crea la coreografia animata dello spettacolo e normalmente sta a sinistra del palco, vicino ad una bandiera rossa con la croce bianca), con il loro linguaggio ("Mi gira la testa nel centro della cultura catanese" dice Elio mentre canta) e le loro capacità artistiche (sovrapporre note, parole e significati fino a creare dei nonsense linguistici) il loro sound di rock contaminato (che parte da Frank Zappa e dagli Skiantos), questa band ha concluso in maniera degna la kermesse delle nuove band e della nuova musica catanese.

"Ma perché questo pubblico parla così tanto? Ah! E' perché siamo all'università". Elio comincia lo spettacolo come sempre a contatto vivo con chi lo ascolta, in questo caso, soprattutto giovani a cavallo tra il liceo e le aule dell'ateneo. Le Storie Tese nascono a Milano tra la fine degli anni settanta e l'inizio degli anni ottanta dalla testardaggine e dall'ingegno di Elio che si chiama Stefano Bellisari. Con lui sin dall'inizio ci sono stati Sergio Conforti (Rocco Tanica alle tastiere), Davide Civaschi (Cesareo alle chitarre), Nicola Fasani (Faso al basso), Christian Meyer (Tortello alla batteria) e quello strano tipo, Luca Mangoni, (il dottor Stranmangone) che anima e rappresenta con le sue trasformazioni i contenuti musicali del gruppo. Da qualche tempo sono entrati nella band Antonello Aguzzi (Jantomen alle tastiere) e per questo tour 2007 Vittorio Costa (Clayderman alle tastiere che ha sostituito Rocco).



Certo che anche voi che state leggendo li avete riconosciuti guardando alla tv, la pubblicità del carciofo? Elio e le Storie Tese sono entrati davvero nel nostro immaginario. E mentre il concerto va avanti, quest'impressione sembra essere più certa. I ragazzi sono davvero coinvolti mentre ascoltano questo carciofo post rock. Loro sono diventati popolari da Milano in giù prima con i loro concerti e poi grazie alle partecipazioni alle trasmissioni televisive stile Zelig. Due o tre cosette per ricordarci della loro storia musicale, che ci aiutano meglio a

ripercorrere questo concerto a Catania.

Il pubblico, che per i primi brani è rimasto piuttosto composto, comincia ad agitarsi non appena Elio comincia quel suo delirio che è "Cara ti amo". ("Sì, ti amo anch'io Elio" gli dice una ragazza e lui le fa cenno di aspettarlo ancora e ancora). E' un delirio che racconta con una decostruzione linguistica la storia della coppia, il rapporto strapazzato tra uomini e donne. E' un loro classico che hanno inciso con il loro primo lavoro, quello del 1989 che s'intitola Elio Samaga Hukapan Kariyana Turu, un must del rock di genere dove lo scarto in avanti rispetto alla tradizione demenziale è tutto musicale. Elio e le Storie Tese contaminano parole e note: giochi, frizzi, lazzi, tourbillon, geniali accostamenti analogici e turpiloquio erudito di citazioni letterarie. Creano canzoni spettacolari con una stratificazione dei significati delle parole e dei diversi messaggi comunicati a chi li ascolta: non soltanto adolescenti irriverenti e giovani universitari. Altri brani di questo lavoro, nel corso degli anni, sono entrati nella storia sotterranea del nostro linguaggio. Pensate a John Holmes e a Cateto.

Un altro momento è quando cantano "Born to be Abramo", che fa parte del loro secondo lavoro è stato The Los Sri Lanka Parakramabahu Brothers featuring Elio e le Storie Tese, e che è la parodia della più celebre Born to be Alive. Anche in questo spettacolo l'hanno

cantato seguito dal pubblico naturalmente coinvolto. "Perché sapete la cultura dell'oratorio è quella che viene poi contaminata da quella rossa. Anche voi come me frequentatori dell'oratorio e comunisti?"

Le hanno cantate tutte le canzoni del loro album del successo. Quello che arrivava nel 1992 con *Italian Rum Casusu Çikti*, il loro capolavoro con i deliri lessicali e i duetti con Riccardo Fogli, Enrico Ruggeri e Il Coro Delle Voci Bulgare che canta "Pippero" che poi diventa famosa per la Gialappa's Band. E' così Elio passa a cantare il Vitello dai piedi di balsa e poi Servi della gleba e Supergiovane con le evoluzioni in costume di Mangoni che balla sul cubo, che si veste da clistere, che fa la fatina e il supergeniodeficiente.

Non l'hanno voluta cantare invece quella che è stata il tormentone di dieci anni fa che è stato La Terra dei Cachi quando si sono travestiti da rockets argentati e cantavano la canzone in un minuto. E' servito allora per far diventare necessariamente un successo discografico "Eat the Phikis", il loro album successivo, che rimane uno dei loro migliori per la loro capacità compositiva d'ensemble, raggiunta dopo 3 anni passati ad ascoltare e suonare tutto: un album di contaminazioni fatto di parodie verbali e musicali dallo stile sempre diverso: latino americano ("Pube"), easy listening ("Firts Me, Second Me", in duetto con James Taylor), zappismo sfrenato ("Mio Cuggino", sulle leggende metropolitane, con alcuni passaggi 'ruttati'), heavy metal ("Omosessualità", con Elio che canta alla maniera di Robert Plant), popolare italiano ("Gli Immortacci", con guest star Giorgia ed Edoardo Gattorno che storpiava la sua "Watussi"). Questa sera avevano cominciato col farci ascoltare "Mio cugino" e "Omosessualità" con le registrazioni musicali date in pasto a noi del pubblico mezz'ora prima di entrare in scena. Quasi per tastare il clima e provocare reazioni prima di darsi dal vivo.



I loro fan non aspettano che di ascoltare le variazioni musicali delle loro canzoni. Sono educati a tutto questo da sempre: nel 1997 esce "Del Meglio Del Nostro Meglio "e poi nel 1998, prima della morte di uno loro, Feieze, "Perle Ai Porci", che costituisce la loro opera omnia. Con "Craccracricrecre" il prog rock della band risulta contaminato dalle barzellette, suonano operetta con "Il Farmacista" e finiscono col fare rock con "Il Rock And Roll" e rap con "La Visione" e dance con "La Disco Music", che riprende il filone della parodia dancing. Stasera mentre la gente li ascolta rivive tutto questo ad altissimo livello di suoni e di emozioni.

Molta della gente che è venuta ad ascoltarli, forse la mattina aveva assistito alla partita allo stadio e segue il concerto con la stessa tensione emotiva di chi vuole il gol. Loro questo singolo non l'hanno cantato ma nel 2000 è stata la colonna sonora dei Campionati Europei di Calcio. Nel 2001 esce il live, "Made In Japan, Live At Parco Capello".

Nel 2003 la band torna a registrare e viene pubblicato Cicciput anticipato dal singolo "Shpalman", che propone un video-sberleffo con Elio e Mangoni che passeggiano per i navigli milanesi come la bionda teenager del clip "Dedicato A Te" delle Vibrazioni. Anche stasera lo hanno riproposto, è a sentirlo dal vivo sembra la migliore denuncia contro i condizionamenti sociali di ogni genere. Di questo concerto le Storie Tese non hanno fatto un CD Brul (la prima parte di ogni show viene registrata e subito masterizzata in tempo reale e messa in vendita a fine concerto). Ma forse Radio Zammù dovrebbe riproporlo ai suoi ascoltatori che già lo hanno ascoltato in diretta questa domenica.

"Erano quindici anni che non venivamo a Catania", ha detto Elio alla gente che ha partecipato a questo concerto, che ci è sembrato un valzer d'amore e di anarchia, e che ci ha molto divertiti.